



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

FERRARA

Nr. 1/258 del verbale.-

V E R B A L E:- di sommarie informazioni, ex art. 351 C.P.P., rese da:-----

BULZONI Stefano, nato a Ferrara il 26.12.1947 res. ivi Via Paolo Quinto nr. 9;-----

=====
L'anno 1992 addì 9 del mese di luglio, alle ore 16.30 in Ferrara, Uffici della Sezione di P.G. CC. intestataria.-----

Innanzi a noi sottoscritti Brigadiere BENNARDO Giuseppe è comparso il nominato in oggetto, il quale in relazione al fascicolo processuale nr. 1348/92-21 della locale Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, così dichiara:-----

"Nel confermare le mie precedenti dichiarazioni, rese il 4 corrente a codesto Ufficio, mi presento - munito di idonea documentazione in proposito-per meglio illustrare il contenuto del mio esposto/denuncia.-----

In particolare, espongo che nel novembre 1990 inviai una lettera al direttore del quotidiano IL RESTO DEL CARLINO di Ferrara, che venne pubblicata il giorno 17 di quel mese. Nella stessa chiedevo spiegazioni in ordine al "funzionamento" della discarica di Via Eridano.- Siccome detta mia missiva rimaneva lettera morta, in copia la inviai al Difensore Civico per l'Emilia Romagna, che con nota nr. 4232/90/2.12/773/GDA del 28.12.1990 interessò il Sindaco di Ferrara ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara al fine di ottenere dei chiarimenti in proposito.-----

Poichè nè il primo, nè il secondo risposero alla richiesta del Difensore Civico, questi rinnovò la citata richiesta, ciò con nota nr. 836/91/2.12/773/F/GDA del 6.3.1991, interessando nella circostanza anche l'assessore regionale all'ambiente dell'Emilia Romagna.-----

Finalmente, Il Comune di Ferrara, tramite l'assessorato ai Lavori Pubblici, con nota nr. 1059/91 (Protocollo Generale) e nr. 700/91 (Protocollo Tecnico) del 12.2.1991, rispose al Difensore Civico, comunicando le informazioni richieste.-----

Tra le altre notizie che l'assessore pre-tempore comunicò, risulta che la discarica di Via Eridano, sino al 31.12.1986, ha funzionato in forza di una delibera della Giunta della Regionale Emilia Romagna, avente nr. 192 del 28.1.1986.-----

Scaduta la stessa, il Sindaco di Ferrara, con provvedimento nr. 9510/89 del 5.9.1989, avvalendosi dei poteri conferitegli dall'art. 12 del DPR nr. 915/82, autorizzò la prosecuzione dei lavori della discarica in argomento.-----

Va precisato all'onore del vero che detta provvedimento rinnovò i precedenti che, sin dal 1 gennaio 1987, facevano funzionare la discarica in quanto, come sopra detto l'autorizzazione della Giunta Regionale era valida sino al 31.12.1986.-----

Stefano Bulzoni

segue

Bennardo

T. 1. 0532/202333

Dalla lettura però dell'articolo 12 del DPR nr. 915 del 10.9.1982 si rileva che il Sindaco, valutata la necessità e l'eccezionalità, autorizzi nell'ambito delle rispettive competenze. Risulta invece che la citata discarica sia utilizzata anche da altri Comuni, diversi da quella di Ferrara.-----

Quanto sopra detto si rileva dalla lettura dei bilanci dell'AMIU, che è l'azienda municipalizzata che cura detto servizio. Infatti, alla voce "proventi per smaltimento rifiuti altri comuni", del conto consuntivo della citata azienda, figurano le entrate relative.-----

Ciò quindi, al di là della circostanza di accertare "de visu" se i Comuni limitrofi scaricano i loro rifiuti nella discarica di Via Eridano, costituisce prova lampante dell'irregolarità in atto.-----

Peraltro, mi risulta per essere stato presente al fatto, che il giorno 26.9.1991, presso il teatro Venere di Ravalle, l'assessore VANDER MARAINI (del Comune di Ferrara) e l'assessore PIGOZZI (della Provincia di Ferrara), nel giustificare il fatto in esame (nel corso di una pubblica riunione), hanno ammesso che ciò porta a pareggio il bilancio della citata azienda.-----

Con quanto sopra detto spero di aver meglio chiarito il contenuto della mia denuncia in atti, rimango comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti in proposito.-----

Trovandomi però nel tema, mi preme voler porre l'attenzione di questo Ufficio e di conseguenza della locale Procura su quanto andrò di seguito a narrare.-----

Il D.M. nr. 559 del 28.12.1987, all'art. 3 (trattasi per meglio dire del punto nr. 3), stabilisce che gli impianti di smaltimento dei rifiuti debbono rispettare la distanza radiale di almeno 2 Km in rapporto all'esistenza di aree soggette ad esondazione e fasce litorali. Poichè da una cartina in mio possesso (trattasi della carta della propensione al dissesto idrogeologico - della Regione Emilia Romagna - progetto finalizzato C.NR. "Conservazione del Suolo" sottoprogetto "Dinamica dei versanti", unità operativa nr. 37 - pubblicazione nr.66) si rileva che la zona circostante la discarica in argomento è "zona potenzialmente soggetta ad esondazione fluviale", vorrei che venisse accertata anche la regolarità dell'ubicazione della discarica di Via Eridano.-----

Tenuto conto infine che il citato D.M. si riferisce ad impianti di smaltimento rifiuti in genere, analogamente si può dire anche per lo incenerimento connesso con gli impianti geotermici di Via Canal Bianco.-----

ADR:- Null'altro da aggiungere nè da modificare.-----

Il presente verbale redatto nella forma riassuntiva per indisponibilità dell'Ufficio scrivente di strumenti di riproduzione visiva e sonora viene chiuso alle ore 17.30 odierne.-----

F.L.C.S.=

Stefano Bulzoni

F. L. C. S.